

Sivori e cioè che se dentro quattro ore dopo il ritorno del brigantino olandese in porto, il proposto accomodamento non era approvato dal Bey egli — il Sivori — non avrebbe ammesso altre trattative ed invece avrebbe preteso da lui 30000 pezzi duri a compenso delle spese di armamento della Squadra, senza pregiudizio di un nuovo potente attacco notturno, che egli stava preparando contro la città e del quale il Warrington, nel caso di rifiuto del Bey, era pregato di dare anticipata notizia a tutti i Consoli esteri affinchè potessero in tempo ritirarsi fuori di città.

Alle 11 di sera, mentre a bordo alle navi sarde si stava dando l'ultima mano ai preparativi della nuova spedizione alla quale, non meno che per la precedente, tutti chiedevano di prendere parte, giungeva da terra l'avviso del Console inglese che il Bey aveva tutto accettato.

L'indomani mattina (30 settembre) tornava infatti sul « Commercio » lo stesso Warrington e consegnava al sardo Comandante l'accomodamento regolarmente firmato. Poco dopo fu alzata la bandiera di S. M. sarda sul Consolato e le batterie tripoline la salutarono con 29 colpi di cannone e tutta la divisione con 21, poscia il « Commercio » rese il saluto alla bandiera del Bey.

Ristabilite così normali relazioni, fu fissato per il domani 1° ottobre il solenne ricevimento del Comandante sardo da parte del Bey.

La descrizione di questa solennità è così gustosamente trattata nel Rapporto ufficiale del Sivori che non possiamo privarne i nostri lettori:

« Alle 11 di mattina del 1° ottobre, venne a bordo uno « dei nostri canotti e ci portò avviso che il Console ci « aspettava alle 12 per far visita al Bascià, subito si « imbarcarono 12 ufficiali ordinati al mio seguito con 4 « lance, due ordinanze scelte e 6 marinai in perfetto « uniforme, si sbarcò nel Porto; tutta la truppa del « Bascià era sull'armi con bandiere spiegate, che dal « molo facevano parata sino alle porte della città; il